

Luana Benini

**REGIONALI** la vittoria del centrosinistra

Per Lorenzetti in Umbria preferenze record Bresso, successo senza precedenti Due donne al governo di Comacchio e Senigallia. Successo di Costa nel Lazio

Pollastrini: sono state le donne a fare il successo dell'Unione. Perché hanno pagato di più i tagli delle garanzie del Welfare, delle tutele sul lavoro

**ROMA** Il primato resta a lei, Maria Rita Lorenzetti, presidente riconfermata dell'Umbria. 63% dei consensi. Il miglior risultato in Italia. E il dato più eclatante riguarda il voto disgiunto: se la sua coalizione (Uniti nell'Ulivo più Verdi, Pdc, Udeur e Prc) ha ottenuto 291.118 voti, lei ne ha ottenuti quasi 30mila in più. Un valore aggiunto che neanche lei aveva messo in conto. Persino Berlusconi, il grande «comunicatore», ha alzato il telefono per complimentarsi e per dirle che tutti dovrebbero «imparare» da lei «come si fa a spiegare ai cittadini il lavoro fatto». Ma qui più della buona comunicazione conta il buongoverno. Quello vero. Risultato «bello e straordinario» per una donna che viene da una robusta esperienza politica e di governo. Che ha fatto l'assessore, il sindaco, la parlamentare per quasi 14 anni, che ha presieduto la commissione ambiente e lavori pubblici della Camera. E che adesso, per dirla scherzosamente con D'Alema, è «la più amata dagli italiani». Nel 2000 Lorenzetti fu l'unica donna ad essere eletta alla guida di una regione. Questa volta è in buona compagnia. C'è anche Mercedes Bresso, vincitrice in Piemonte. Due donne della Quercia. Bresso ha sconfitto con il 50,9% il presidente uscente del Polo Enzo Ghigo che si è fermato al 47,1%. Una vittoria tanto più significativa in una regione come il Piemonte in mano al centrodestra da dieci anni. E Bresso ha battuto Ghigo soprattutto nel capoluogo dove l'ha lasciato indietro di diciannove punti. Proprio a Torino, infatti, Bresso ha ottenuto la più alta percentuale di voti (58,80% pari a 289.171 preferenze contro il 39,44% di Ghigo pari a 289.171 preferenze). Anche a lei, cavalleresco, Berlusconi ha telefonato per congratularsi. Foglie di fico su delusioni cocenti. Bresso, come Lorenzetti, ha una lunga carriera politica e amministrativa alle spalle: dieci anni trascorsi alla guida della Provincia di Torino e uno da europarlamentare. In regione era già stata consigliere dall'85 al '95, ora ci torna da governatrice. Anzi da presidente di regione. Perché a lei quel termine («governatrice») non piace per nulla: «Sa di coloniali-

# L'altra metà della vittoria

La carica delle donne: due presidenti, decine di consiglieri, diversi sindaci



Mercedes Bresso



Maria Rita Lorenzetti



Silvia Costa

**Cgil**

## Epifani: il Paese chiede un radicale cambiamento di politica economica

**ROMA**, Il risultato delle elezioni regionali esprime in maniera netta una «indicazione di malessere e di scontento nei confronti delle scelte politiche della maggioranza di governo». Lo afferma il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani che legge nel risultato delle consultazioni di ieri una volontà di

radicale cambiamento del Paese. «Il voto - afferma - conferma e rafforza le ragioni e le motivazioni che la Cgil ha avanzato nei confronti di tutti gli aspetti delle politiche del governo, da quelli economici a quelli fiscali, da quelli sociali a quelli istituzionali. In modo particolare una maggioranza rilevante del Pa-

se si è espressa contro una politica di divisione sociale e istituzionale, come dimostra il voto del Mezzogiorno, delle grandi città e di una parte consistente del Nord. Il voto esprime, insieme, una critica all'assenza di politiche per lo sviluppo, prime fra tutte nel Mezzogiorno, e della qualità dell'occupazione. Si legge nel voto il disagio di una parte dell'impresa e la richiesta di cambiamento espressa da giovani, anziani e lavoratori». Secondo Epifani «toccherebbe al governo trarre le ovvie conclusioni, ma questo significherebbe il cambiamento totale delle politiche fin qui seguite: arrestare la riforma istituzionale, rilanciare una politica a sostegno degli investimenti e della ricerca, restituire valore alle pensioni, rinnova-

re rapidamente i contratti pubblici, a partire da quello della scuola e del pubblico impiego, restituire in maniera permanente il drenaggio fiscale ai lavoratori dipendenti». Il leader della Cgil sottolinea che «anche i rilievi mossi da Bruxelles alla situazione della finanza pubblica confermano le valutazioni e le preoccupazioni espresse dalla Cgil al governo. A pochi mesi dalla preparazione del Dpef e della nuova legge Finanziaria - conclude - tutto questo vuol dire che non si può tenere assieme quello che assieme non sta, in materia di politiche fiscali, di priorità sociali, di qualificazione della spesa pubblica, di rilancio degli investimenti e di una politica di attenzione ai saldi della finanza pubblica».

smo». La coordinatrice delle donne Ds, Barbara Pollastrini, che ha lavorato per tutto il giorno sui dati elettorali (un lavoro non ancora completato) è soddisfatta. «Due donne dell'Unione e due donne diessine con risultati straordinari». Ma ci sono anche altri motivi di soddisfazione sparsi per l'Italia. Qualche esempio? «A Senigallia Luana Angeloni, ds, è stata eletta con il 56%. A Comacchio Maria Cicognani è sindaco con il 60%. A Mantova la nostra Fiorenza Brioni candidata del centrosinistra, va al ballottaggio ed è in testa con il 46%. Come a Pavia, dove per l'Unione, va al ballottaggio Piera Capitelli con il 45%...». Il quadro generale dimostra che «come diesse, fra elette nella lista e nei listini, aumentiamo di una dozzina». In particolare, «in Piemonte, in Emilia Romagna e nel Lazio le elette passano da due a tre, in Toscana da quattro a sette, in Campania e in Calabria da zero a due, in Abruzzo da uno a due, in Puglia da zero a uno... E i dati sono ancora incompleti». Mentre Pollastrini cerca di illustrare la situazione arrivano le cifre delle preferenze a Roma e Provincia. Ecco Silvia Costa diellina, capolista di Uniti nell'Ulivo, con 23.816 preferenze, un dato eclatante. Ma imponente è anche il risultato delle ds Daniela Valentini (15.082 preferenze) e Giulia Rodano (11.616). Mariangela Bastico in Emilia Romagna, diessina, giovane candidata, ha incassato più di 20mila preferenze, e Sara Valmaggia a Milano ne ha prese 12mila e cinquecento. Donne affermate e nuove leve che volano. Anche se «permano zone d'ombra». Per questo Pollastrini dice che «non si accontenta»: «La parità è un traguardo anche in vista del governo del paese». Intanto, è pronta a scommettere che sono state proprio le donne a «determinare il travolgente successo dell'Unione e del centrosinistra». Perché le donne «sono quelle che hanno pagato di più le malefatte del governo sul piano delle garanzie e delle tutele sul lavoro, sul piano dell'indebolimento del welfare, e sono quelle più sensibili ai temi dei diritti umani e delle libertà individuali». Sono le elettrici, insomma che sono state determinanti nel voltare pagina. Il monito? «Scegliere di candidare le donne per essere scelti dalle donne».

una proposta di legge di iniziativa parlamentare e popolare per garantire ai giovani l'

# Accesso al futuro

pianta un fiore nel deserto

8 aprile 2005

**Sassari** - ore 11.00 e 18.00

Massimo PINTUS  
Piero MURCHIS  
Michele MAZZARANO  
Piero RUZZANTE

8 aprile 2005

**Matera** - ore 16.30

Nicola CATARANNO  
Giuseppe D'ALESSANDRO  
Roberto SPERANZA  
Alessandro ANCESCHI  
Salvatore ADDUCE

11 aprile 2005

**Isernia** - ore 11.00

Marco AMENDOLA  
Arturo SCOTTO  
Danilo LEVA  
Candido PAGLIONE  
Arnaldo MARIOTTI

14 aprile 2005

**Milano** - ore 18.30

Saimon GAIOTTO  
Franco MIRABELLI  
Armando CIRILLO  
Piero RUZZANTE

15 aprile 2005

**L'Aquila** - ore 18.00

Pierpaolo ARQUILLA  
Fabio MACCIONE  
Armando CIRILLO  
Massimo CIALENTE  
Giovanni LOLLI

16 aprile 2005

**Foggia** - ore 10.00

Gianluca RUOTOLO  
Enzo LOCAPUTO  
Michele MAZZARANO  
Gianni PITTELLA



Foto: Stefano Ruffa

www.deputatids.it

A cura dell'Ufficio comunicazione ds